

VII INCONTRO

L'EPOCA MODERNA

Il pensiero antico e medievale considera l'oggetto da conoscere come qualcosa di dato, un presupposto indipendente dal soggetto che lo apprende.

Aliquid est il mondo si offre ai miei sensi

Gli oggetti fisici esistono indipendentemente dal fatto di essere percepiti

Da Cartesio a Kant  **il soggetto è il fondamento del conoscere**

Il mondo esiste in quanto è pensato

L'Empirismo (Locke, Berkeley, Hume) afferma il primato dell'esperienza

Il Razionalismo (Cartesio, Leibniz, Spinoza) afferma il primato della libera attività della ragione

Però in tutti e due i casi

Pensare significa avere idee  l'oggetto della conoscenza non sono le cose, bensì le idee

PERICOLOSE CONSEGUENZE

Soggettivismo Cartesio e Locke (Il mondo reale è inconoscibile, perché mediato dall'idea)

Scetticismo Hume (Non c'è alcuna possibilità di mettere in relazione le nostre rappresentazioni mentali con un presunto mondo oggettivo)

SOLUZIONE



Criticismo kantiano

(L'io è il fondamento delle forme pure della conoscenza che conferisce oggettività al dato sensoriale dell'esperienza)

RAZIONALISMO E EMPIRISMO

**ALLA BASE DELLA CONOSCENZA:
RAGIONE O ESPERIENZA?**

CARTESIO (1596-1650)

Cartesio distingue tre tipologie di idee:

Idee avventizie: derivano, tramite la sensibilità, da oggetti esterni e sono indipendenti dall'uomo;

Idee fattizie: quelle da noi inventate o costruite (l'idea dell'ippogrifo o quella della chimera);

1

Idee innate: cioè nate con noi, sono come un patrimonio costitutivo della mente (l'idea matematica, l'idea di Dio).

Cartesio suddivide la realtà in **res cogitans e res extensa**

Quali sono gli strumenti della conoscenza umana?

Cartesio indica prima di tutto *intuito* e *deduzione*.

Per trovare una verità fondamentale, solida ed evidente occorrerà **diffidare dei sensi e di tutto ciò che ci dà una conoscenza dubitabile e affidarsi invece soltanto a ciò che si presenta come intuitivamente certo ed indubitabile e da qui cominciare a dedurre.**

**Se dubito. Allora sto pensando, ma se penso allora sono, ovvero esisto in quanto soggetto
che pensa**



Cogito, ergo sum (res cogitans)

L'idea di un essere perfetto (Dio) non può nascere da un essere imperfetto







Dio è buono e non inganna gli uomini dotati di ragione, purché la conoscenza resti nell'ambito matematico (res extensa)

LE IDEE CHIARE E DISTINTE CORRISPONDONO ALLA REALTA' ESTERNA

L'errore deriva dall'inganno dell'intelletto da parte della volontà umana

LE REGOLE DEL METODO

1. **Evidenza**  Le sole idee chiare e distinte sono considerate vere
2. **Analisi**  Scomposizione del problema nelle sue parti
3. **Sintesi**  Il passaggio graduale dalle conoscenze semplici a quelle complesse
4. **Enumerazione**  Revisione rigorosa delle fasi del procedimento conoscitivo



METODO

Che permette di superare i pregiudizi e ragionare in modo ordinato

Ragionamento circolare

•1. **Il Sillogismo** Nella premessa maggiore (per es. "tutti gli uomini sono mortali") è già concepita la conclusione ("Socrate è mortale") ancor prima della premessa come contenuta in essa.

•2. **Il metodo cartesiano**

Ho l'idea chiara e distinta di Dio (**A**)

Quindi nella realtà è vero che esiste un Dio perfetto (**B**)



Quindi A giustifica B

Però: Cartesio si serve della dimostrazione dell'esistenza vera di un Dio perfetto, buono (**B**)

Il Dio perfetto, buono e quindi vero dimostra che non esiste il "genio maligno" e che quindi ogni idea, chiara e distinta è vera e corrispondente alla realtà (**A**)



In questo caso è B che giustifica A

BARUCH DE SPINOZA (1632-1677) *Ethica more geometrico demonstrata*

Cartesio 3 sostanze: Dio, res cogitans, res extensa



Spinoza: una sola sostanza che è in sé e per sé, *causa sui*  *Deus sive natura*

Pensiero (res cogitans) ed estensione (res extensa) sono solo **ATTRIBUTI** della sostanza (**Dio**)



Le cose singole, le singole cose naturali sono **MODI** (specificazioni) della sostanza



Tutti gli esseri finiti non sono che modi di quest'unica sostanza

Sono Dio essi stessi:  modi della sua natura estesa in quanto corpi

modi della sua natura pensante in quanto esseri pensanti

TRE ORDINI DI CONOSCENZA

1. **Percezione sensibile**



passività della mente, idee oscure e confuse

2. **Scienza**



riconoscimento dei nessi causali e necessari

3. **Conoscenza intellettuale**



intuizione dell'unità Dio-natura

Pensiero ed estensione si manifestano nei modi (idee o corpi)



Secondo un **ordine geometrico**



Quindi vi è una **concatenazione necessaria tra gli elementi dell'unica sostanza divina**

Assoluto determinismo



Tutto avviene secondo necessità

I **miracoli** sarebbero una assurda sospensione delle leggi naturali, un'azione di Dio contro la propria natura

Dio non è una figura umana come sostiene il cristianesimo o fuori dall'universo come pretende l'ebraismo.



Dio è nell'eternità della natura e coincide con la natura (panteismo)



Tutto deriva dalla sostanza che si esprime in forma matematico-geometrica

PER SPINOZA IL LIBERO ARBITRIO NON ESISTE



La falsa concezione della libertà deriva dall'ignoranza che crea l'illusione che il mondo non sia governato da leggi meccanicistiche

L'uomo agisce secondo affetti



1. per azioni (per i quali siamo causa adeguata)
2. per passioni (che subiamo senza causa adeguata)

Gli affetti servono per dirigere il **conatus** (lo sforzo alla preservazione della specie)

Affetti primari



Cupidità (desiderio), dalla quale derivano



Tristezza (abbassamento della capacità di agire), **Letizia** (aumento della capacità di agire)



Tutti gli effetti secondari derivano dalla combinazione dei tre affetti primari



Amore



Odio

Il bene e il male sono concetti secondari, relativi a ciò che favorisce o nuoce alla propria conservazione



La libertà dell'uomo è la capacità di essere governati da leggi esterne, che lo libera dalla presunzione di essere padrone delle sue azioni



Libertà= accettazione del proprio destino

John LOCKE (1632-1704)

Cartesio



Nella mente sono impresse
nozioni primarie (Innate)

Locke



La nostra mente prima dell'esperienza è
una «*tabula rasa*»

L'uomo fa esperienza

sia della **realtà esterna** (le cose materiali) con il senso esterno o **sensazione**
(ad esempio: freddo, rosso, morbido, dolce)



IDEE SEMPLICI

Sia della **realtà interna** (i fatti psichici) con il senso interno o **riflessione**
(ad esempio: il percepire, il pensare, dubitare, ragionare, conoscere)



IDEE COMPLESSE

L'intelletto deve basarsi solo sulle certezze sensibili esteriori o interiori

Infatti

Della realtà non sensibile si hanno **due sole certezze**

Certeza dell'IO (via intuitiva)



come Cartesio (cogito)

Certeza di Dio (via dimostrativa)



come Aristotele (causa prima)

LOCKE

Quindi

Nega l'esistenza delle idee innate  Infatti sono assenti nelle menti dei bambini e degli idioti

Le idee semplici ricevono sensazioni e riflessioni **dalla realtà esterna**
(e sono **dotate di certezza** in quanto frutto della mente passiva)

Le idee complesse sono frutto **dell'attività della mente**
(e come tali non sicuramente vere in quanto essa elabora un'infinità di idee)

Conoscenza della realtà fisica



affidabile (se la sensazione è attuale)
probabile (se la sensazione è svanita)

LE IDEE COMPLESSE

- MODI** Idee perfette che non esistono in natura → Cerchio Idee della mente
- SOSTANZA** Idee che sono unione delle sue parte → Casa, Uomo
- RELAZIONI** Idee che si creano grazie ad un confronto fra idee semplici → Alto/basso; Sopra/sotto
- Gli universali non esistono nella realtà → Sono solo generalizzazioni che ci servono a classificare

TIPI DI CONOSCENZA

- Conoscenza intuitiva** → Accordo immediato: Il bianco non è nero (nessuno può dubitarne)
- Conoscenza dimostrativa** → Fra due idee non c'è sempre immediatezza: La Terra gira intorno al Sole

↓
Da confrontare con la realtà

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ (1646-1716)

(Nuovi saggi sull'intelletto umano)

Contro l'empirismo di Locke → Non tutta la conoscenza si fonda sull'esperienza sensibile

Essa fornisce solo **verità di fatto**

Fatti empirici contingenti che potrebbero essere diversi → Il loro contrario è possibile, non è contraddittorio

Es. Il gatto sul tavolo è nero (potrebbe anche essere bianco, non essere sul tavolo, non esistere neppure)



Le verità di fatto non sono vere a priori bensì secondo il **principio di ragion sufficiente** (ma non necessaria) per cui esistono invece di non esistere o di essere in modo diverso.

LA RAGIONE, SENZA L'ESPERIENZA SENSIBILE, CONOSCE PERO' DELLE VERITA'



Le Verità di ragione

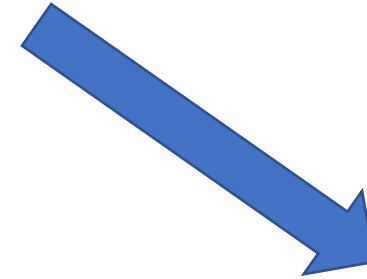


Cioè le proposizioni



della **Logica**

(il tutto è maggiore della parte)



della **Metafisica**

(Dio è perfetto)

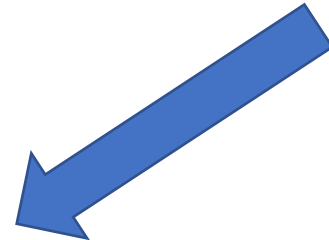
La loro negazione è impossibile e non pensabile



Per il principio di identità e non contraddizione sono logicamente necessarie

della **Matematica**

(il quadrato ha quattro lati)



La mente quindi non è una *tabula rasa* (Locke)



Le idee innate (*diversamente da Cartesio*) non esistono sin dalla nascita



Sono in potenza

(come le venature del marmo che sono solo una potenzialità non ancora reale prima che lo scultore ne faccia emergere una figura)



Scultore = Esperienza

La Ragione per Leibniz ha categorie indipendenti dall'esperienza

Nel mondo della logica tutto è necessario (Spinoza)

**Nella realtà invece le verità di fatto hanno una realtà sufficiente per manifestarsi
(Leibniz)**

Il triangolo è una **Verità di ragione** perché se non avesse tre lati non sarebbe un triangolo

Cesare **ha** conquistato la Gallia oppure Cesare **non ha** conquistato la Gallia



Verità di fatto

L'universo di Leibniz è frutto della possibilità perché il mondo è dominato dalla

Ragion sufficiente

ISAAC NEWTON (1642-1727)

La matematica non esprime l'essenza dell'universo (Cartesio), bensì solo uno strumento per descrivere le relazioni dinamiche fra i corpi.

Quattro regole del filosofare

1. *Delle cose naturali non devono essere ammesse cause più numerose di quelle che sono vere e bastano a spiegare i fenomeni (Le sole cause necessarie.)*
2. *Finché può essere fatto, le medesime cause vanno assegnate a effetti naturali dello stesso genere (Fenomeni analoghi, cause comuni. Per analogia possiamo spiegare la gravitazione universale e la caduta di una mela)*
3. *Le qualità dei corpi che non possono essere aumentate o diminuite, e quelle che appartengono a tutti i corpi sui quali è possibile impiantare esperimenti, devono essere ritenute qualità di tutti i corpi (Stessa causa anche per i fenomeni costanti, analoghi per le determinazioni quantificabili: durezza, estensione, inerzia ecc.)*

4. *Nella filosofia sperimentale, le proposizioni ricavate per induzione dai fenomeni, devono, nonostante le ipotesi contrarie, essere considerate vere o rigorosamente o quanto più possibile, finché non interverranno altri fenomeni, mediante i quali o sono rese più esatte o vengono assoggettate ad eccezioni. (Le induzioni possono essere confutate solo da altre osservazioni. Ciò per evitare false teorizzazioni.)*

In Conclusione

Hypotheses non fingo (Rifiuto di ipotesi arbitrarie, non derivabili dai fenomeni e quindi prive di riscontro nella realtà)

LEGGE DELLA GRAVITAZIONE UNIVERSALE (E LA MELA DI NEWTON)

Archimede  sfericità degli oceani  sfericità della Terra  sfericità dei pianeti

Plutarco (I sec. d.C.) in De facie quae in orbe lunae apparet attesta che Archimede, partendo dall'idea di Aristotele di un punto che attira i corpi, arriva alla conclusione che la gravità è la causa della sfericità della Terra.

Per analogia poté immaginare che **anche negli altri corpi sferici, come la Luna e il Sole, esistano punti che attirano i corpi loro vicini.**



Si può quindi immaginare che esistano molti centri di gravità.

TEMPO DELLA SCIENZA



Successione omogenea di istanti



Tempo esteriore misurabile



**Che possiede valore pratico
ai fini della vita sociale**

TEMPO DELLA COSCIENZA



Flusso continuo



**Durata del passato nel presente
(memoria)
e del presente nel futuro
(progetto)**



**Esso è un tempo interiore dal
carattere qualitativo che riguarda
gli eventi significativi della nostra vita**

S. Agostino, *Le Confessioni*

La «*distentio animi*»

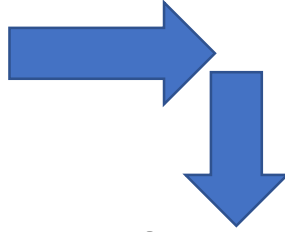
Un fatto è ora limpido e chiaro: né futuro né passato esistono. È inesatto dire che i tempi sono tre: passato, presente e futuro. Forse sarebbe esatto dire che i tempi sono tre: presente del passato, presente del presente, presente del futuro. Queste tre specie di tempi esistono in qualche modo nell'animo e non le vedo altrove: il presente del passato è la memoria, il presente del presente la visione, il presente del futuro l'attesa. Mi si permettano queste espressioni, e allora vedo e ammetto tre tempi, e tre tempi ci sono. Si dica ancora che i tempi sono tre: passato, presente e futuro, secondo l'espressione abusiva entrata nell'uso; si dica pure così: vedete, non vi bado, non contrasto né biasimo nessuno, purché si comprenda ciò che si dice: che il futuro ora non è, né il passato.

Ma come diminuirebbe e si consumerebbe il futuro, che ancora non è, e come crescerebbe il passato, che non è più, se non per l'esistenza nello spirito, autore di questa operazione, dei tre momenti dell'attesa, dell'attenzione e della memoria? Così l'oggetto dell'attesa fatto oggetto dell'attenzione passa nella memoria. Chi nega che il futuro non esiste ancora? Tuttavia esiste già nello spirito l'attesa del futuro. E chi nega che il passato non esiste più? Tuttavia esiste ancora nello spirito la memoria del passato. E chi nega che il tempo presente manca di estensione, essendo un punto che passa? Tuttavia perdura l'attenzione, davanti alla quale corre verso la sua scomparsa ciò che vi appare.

ESISTE LA MATERIA da un punto di vista logico?

René Descartes (1596-1650)

Dubbio metodico (epoché)



Cogito ergo sum

Io penso, dunque io sono!

Io vedo un tavolo marrone?

oppure

Il tavolo marrone è visto?

Tutti vediamo questo tavolo marrone



Però anche gli altri individui potrebbero essere un insieme di dati percettivi fallaci

NOI SAPPIAMO ISTINTIVAMENTE CHE L'OGGETTO PERCEPITO ESISTE

DA UN PUNTO DI VISTA LOGICO LA NEGAZIONE DELL'ESISTENZA NON E' PERO' CONTADDITTORIA

UN OGGETTO CHE NON E' PERCEPITO DA UN ENTE COSCIENTE ESISTE?

- I. **Un pianeta in una qualsiasi galassia che non è conosciuto (percepito) da nessuno, esiste?**
- II. **Un tavolo esiste di per sé o solo nella nostra mente?**
«Esse est percipi»

**Berkeley
(1685-1753)**

Noi SAPPIAMO o CONOSCIAMO?

George Berkeley (1685-1753)

La realtà è **pura rappresentazione** della mente



L'esistenza delle cose consiste nel loro essere concepite (**Esse est percipi**)



Tutto ciò che esiste è **idea (pensata)** o è **mente che pensa le idee (cosa pensante)**



Esiste una **mente universale (Dio)** che pensa tutte le idee di tutte le cose



L'uomo è così sicuro della sua conoscenza in quanto essa rispecchia le idee della mente di Dio.

« **Per Berkeley non è possibile distinguere fra qualità primarie (oggettive)
e qualità secondarie (soggettive)**

L'uomo non ha esperienza delle cose esterne in quanto sono al di fuori della mente

Infatti appena pensiamo una cosa questa diviene un'idea della mente

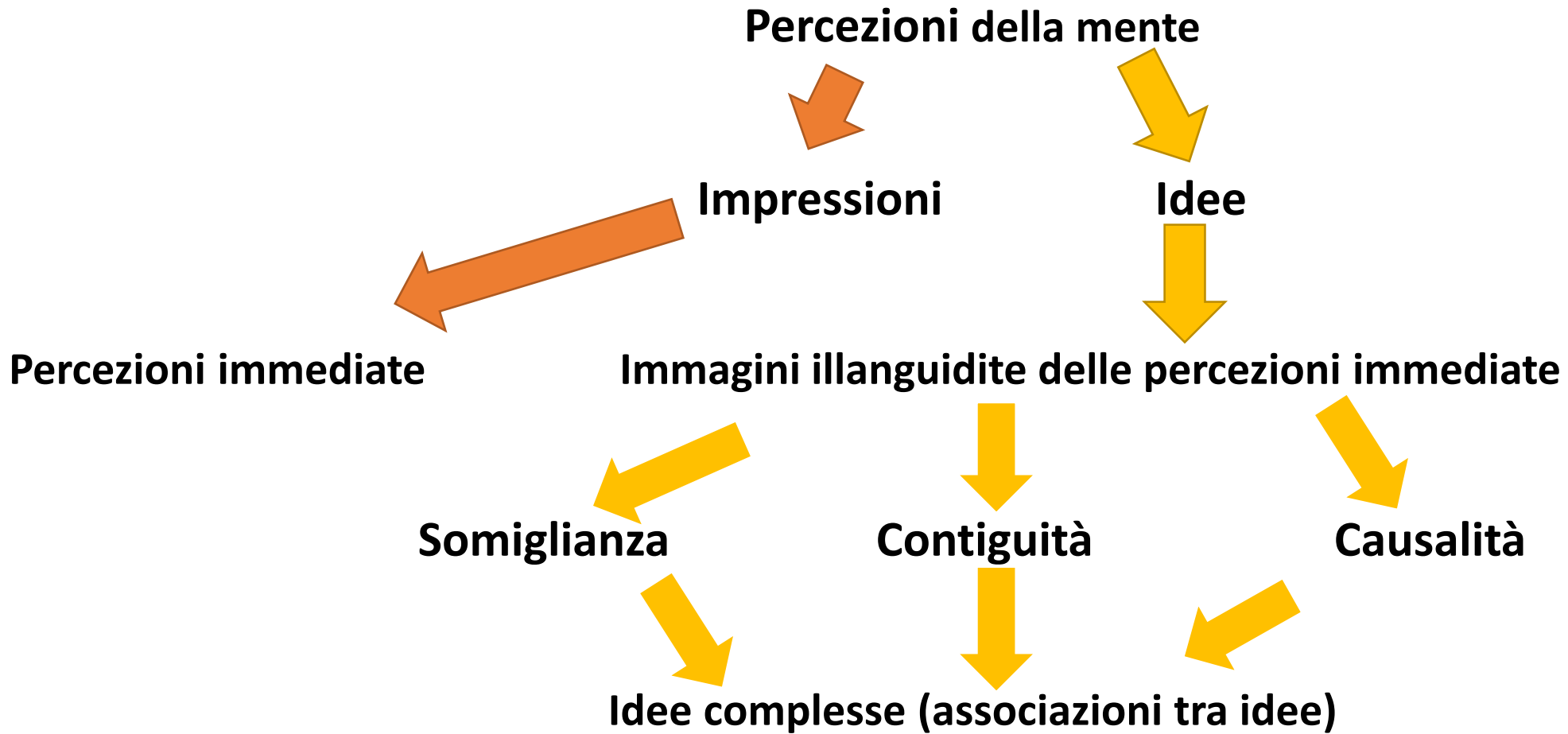


L'oggetto è un insieme di percezioni che vengono definiti in una idea

Ciò che non percepiamo non esiste, se non è creato dal mio pensiero.

«Tutta l'impalcatura dell'universo consiste nel venir percepita, e finché non viene percepita da me o da qualsiasi altra mente nel creato, non esiste»

DAVID HUME (1711-1776)



Conoscenza certa

Relazione tra idee

stabilite in modo

Intuitivo a priori



Matematica

Tutto il resto della conoscenza è

Conoscenza probabile

Relazioni tra dati di fatto

stabiliti

Tramite l'esperienza



Spazio, tempo
causa-effetto
sostanza



La relazione causa-effetto

È frutto di immaginazione e abitudine nel rapportare due fenomeni, attribuendo loro:



**Connessione necessaria inesistente
(Propter hoc)**



**Continuità e successione temporale
(Post hoc)**

LA CONOSCENZA SCIENTIFICA



Consiste nel classificare la regolarità già osservata

La fiducia nelle leggi naturali è frutto dell'abitudine

Che forma le **credenze**



utili per i valori morali e politici



Le previsioni sono quindi solo **probabili**



L'lo non è un'unità, bensì un **fascio di percezioni continue e mutevoli**



La mente è come **un teatro**.

Causa ed effetto, sono due eventi diversi e, quindi, dalla causa non è deducibile l'effetto.



Affermare a posteriori il principio di causalità significa dire che un evento A è (oppure fu o sarà) causa di un evento B sulla base dell'osservazione di qualche elemento che non sia A.



Quindi è possibile affermare solo a posteriori il principio di causalità.



Due cose possono essere vicine nello stesso spazio e nel tempo eppure non causarsi.



Secondo Hume questi due elementi (vicinanza spaziale e priorità temporale), in realtà, non ci dicono nulla sulla causalità effettiva



La causalità è altro rispetto a alla vicinanza di spazio e tempo, dunque non si può affermare che un evento è causa di un altro né a priori, né a posteriori.



La credenza dall'osservazione empirica che due eventi sono frequentemente contigui: vedendo il calore seguire sempre il fuoco crediamo che esso ne sia un effetto.

RICAPITOLANDO

LOCKE



La sostanza materiale è inconoscibile, **però i corpi esistono fuori della mente** umana e sono la causa delle sensazioni.

BERKELEY



Nega l'esistenza della sostanza materiale, ma ammette l'esistenza della sostanza spirituale. **La mente divina** è la causa dell'oggettività delle nostre idee.

HUME



Ogni presunta realtà oggettiva si risolve **nelle impressioni soggettive** della mente che ha **l'abitudine** di associarle in **modo arbitrario**.

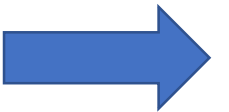
IMMANUEL KANT (1724-1804)

ANALITICHE A PRIORI. Non aggiungono nulla a ciò che già sappiamo:

Tutti i corpi sono estesi. Universale e necessaria, ma non feconda

SINTETICHE A POSTERIORI. Aggiungono sapere ma non sono universali: *Tutti i corpi sono pesanti.* Feconda ma non universale e necessaria perché derivante dall'esperienza

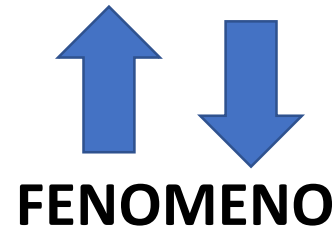
SINTETICHE A PRIORI cioè verità feconde che aumentano il sapere e che sono universali partendo da osservazioni reali esperienziali



SINTETICHE partendo da assiomi che non sono logici ma esperienziali

A PRIORI dedotte dalla logica

Non è il soggetto conoscente a dover conformarsi a una realtà totalmente altra e non conoscibile in modo certo, ma viceversa **è la realtà a dover obbedire alle forme a priori attraverso le quali il soggetto la percepisce e la pensa.**



Esempio

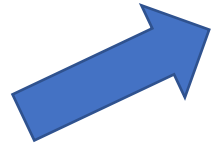
Mediante la **categoria di sostanza**, l'intelletto unifica i molteplici **dati di una certa esperienza** (colore, distanza, calore, luce ecc.) di un concetto in un oggetto (**il sole**) formulando così **un giudizio (il sole è caldo)**.

L'intelletto utilizzando la **categoria di causa** collega quindi questo concetto **ad un altro (la cera)** a sua volta con **i propri dati d'esperienza** (morbida, fredda, malleabile ecc.) in modo da costituire una **relazione necessaria nel giudizio: Il sole scioglie la cera.**

Giudizio sintetico a priori (*Universale e necessario*)



«Il sole scioglie la cera»



Esperienza



Categoria di causalità

(*Tutto ciò che muta ha una causa*)

CATEGORIE (quantità, qualità, relazione, modalità)

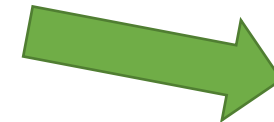
(Forme **dell'intelletto**, cioè le regole che presiedono alla funzione unificatrice dell'intelletto che opera mediante i giudizi)

L'intelletto può **conoscere i fenomeni**, non i **noumeni** (la cosa in sé che è pensabile ma non conoscibile) che sono al di fuori dell'orizzonte dell'esperienza

La ragione non può dimostrare



L'immortalità dell'anima
(Psicologia razionale)



L'ordine generale del mondo
(Cosmologia razionale)

L'esistenza di Dio
(Teologia razionale)

L'idealismo, dopo Kant, si sbarazzerà del concetto di noumeno



Tutto ciò che conosciamo è frutto delle nostre rappresentazioni soggettive

Per Kant, invece, la cosa in sé, il noumeno rappresenta **l'antidoto contro la tentazione della ragione di varcare la soglia dell'esperienza** e considerarsi libera forza creatrice della realtà e dei propri oggetti.



La cosa in sé segnala **il limite invalicabile della scienza**: la nostra rappresentazione non può coincidere con la realtà assoluta né la può mai esaurire